

SISMA 2009: TASSE, PER MARTINO ' PAGHI STATO"; BIONDI, "AZIONI FORTI"

31 Marzo 2018



L'AQUILA - "Basta con le chiacchiere e i tecnicismi. Lo Stato deve intervenire, farsi notificare l'infrazione dalla commissione europea, pagarla e risolvere un dramma vero per imprese e professionisti del cratere del terremoto, già dilaniati dalla tragedia di nove anni fa".

Così Antonio Martino, il deputato abruzzese di Forza Italia eletto nel collegio uninominale dell'Aquila, sulla questione della restituzione milionaria, da parte di circa 350 imprese e professionisti del cratere del sisma del 2009, sospese dopo il terremoto e ora richieste dall'Unione europea che le ha considerate aiuti di stato.

Nel territorio colpito è mobilitazione piena in seguito alla notifica di cartelle esattoriali, arrivate dopo la nomina da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri, del commissario incaricato del recupero, con somme milionarie da versare entro 30 giorni.

"Per far capire che l'annosa vicenda, che se non sbloccata fa chiudere i battenti ad un territorio intero in ginocchio, si risolve in questo semplice modo, scenderemo in piazza con ogni forma di protesta - continua il deputato azzurro - Naturalmente, accanto alla protesta pubblica, anche eclatante, insieme ai colleghi parlamentari abbiamo già attivato interlocuzioni istituzionali romane. Non possiamo abbassare la guardia, dobbiamo stare vicini ad operatori economici che giustamente sono molto preoccupati, perché con l'arrivo delle cartelle esattoriali non si profila solo il problema del pagamento ma anche quello della regolarità contabile che impedisce alle aziende di poter partecipare a gare".

Martino poi rivolge "un pensiero di forte vicinanza al territorio e ai suoi cittadini colpiti, la notte scorsa, da una scossa di magnitudo 3.8 che ha riportato nel terrore migliaia di persone".

"Se chi ha deciso in Europa di cavalcare l'assurda motivazione dell'aiuto di Stato e di richiedere somme milionarie relativo a tasse sospese durante l'emergenza, vivesse cosa accade all'Aquila e al suo circondario in occasioni di scosse del genere, si renderebbe conto che quella misura non solo non è concorrenza sleale, ma un aiuto doveroso - conclude - in casi così drammatici".

Martino parteciperà al summit convocato dal vice presidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli, in programma per il prossimo 4 aprile per decidere iniziative e strategie.

"È la madre di tutte le battaglie per la sopravvivenza economica del territorio e siccome ne va del destino di L'Aquila, capoluogo d'Abruzzo, e del cratere del terremoto del 2009, daremo battaglia fino all'ultimo e con tutti gli strumenti a disposizione, giuridici, politici e civici, quindi anche attraverso manifestazioni di piazza", le parole del sindaco del capoluogo d'Abruzzo, Pierluigi Biondi, affiancato dal presidente del suo partito Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, pronta a scendere in piazza.

Anche Biondi sarà presente al tavolo del 4 aprile.

“Della circostanza sono stati interessati tutti, il Governo uscente e tutti i partiti a livello nazionale, nelle ultime due settimane ho avuto interlocuzione fitta e proficua con il presidente del parlamento europeo, Antonio Tajani, e ho scritto una lettera al commissario europeo per la concorrenza Margrethe Vestager – dice ancora Biondi -. Obiettivo prioritario è di ribadire che non si tratta di aiuti di Stato perché stabilire una fiscalità di vantaggio per un periodo limitato in un territorio ristretto non può essere considerato un aiuto di Stato per una considerazione elementare secondo cui non in tutta Europa si pagano legittimamente le stesse aliquote fiscali, ci sono nazioni che da questo punto di vista dovrebbero essere messe continuamente sotto infrazione per concorrenza sleale tra imprese e anche cittadini”.

“Quindi così come per loro è legittimo, allo stesso modo lo è per l'Italia che in un momento molto delicato – dichiara infine il primo cittadino alla guida di una Giunta di centrodestra – ha aiutato una porzione di territorio che rischiava e rischia tuttora di morire”.